

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 699.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ	8.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.850
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793			
PUBBLICITÀ: imm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Dorenciale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgersi (S.P.L.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.994 e succursali in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 333

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1953

Gli "Amici" di Arezzo e Grosseto difonderanno rispettivamente 10.000 e 8.500 copie dell'Unità di domenica col discorso del compagno PALMIRO TOGLIATTI

Una copia L. 25. Arretrata L. 30

Una vittoria degli statali

Ecco una buona notizia per gli statali e, diciamolo, per tutti quegli italiani — e sono la maggioranza — che vogliono la cessazione della guerra fredda del governo contro i lavoratori: la Camera ha impegnato il governo a cancellare, contemporaneamente all'amnistia, le rappresaglie inflitte ai pubblici dipendenti per ragioni politiche o sindacali. E toccato ancora una volta a Di Vittorio, ai comunisti, ai socialisti ingaggiare battaglia in difesa degli statali. Le proposte dell'Opposizione hanno trovato il consenso dei socialdemocratici, dei liberali, dei repubblicani, dei sindacalisti democristiani, persino dei gruppi di destra; e così la vittoria è stata conseguita nonostante la resistenza del governo e del gruppo dirigente democristiano. Il ministro Azara ha tentato di evitare lo scoglio dell'ordine del giorno Di Vittorio con una formula evasiva e dilatoria. Il gruppo democristiano, non potendo in alcun modo contestare la giustezza delle proposte delle sinistre, si è trovato di fronte a un bivio: o dire no o dire sì, anche se contro voglia. Ha scelto la posizione più equivoca, arrivando a sfiorare il ridicolo; quei poverti oratori democristiani, i quali si alzavano a chiedere questa o quella modifica, a sollevare questo o quel cavillo, sapevano di anacronismo: avevano dimostrato, evidentemente, che erano ormai lontani i giorni, in cui bastava guadagnare tempo per raccomigliare in aula la maggioranza necessaria e schiacciare con la forza del numero ogni proposta dell'Opposizione.

Quando l'applauso delle sinistre ha salutato la vittoria degli statali, sono tornati alla nostra mente i giorni infuocati della competizione elettorale, allorché il Consiglio dei ministri traeva le sue meschine vendette sui pubblici dipendenti rei solo di aver protestato scioperando contro il colpo di mano di De Gasperi e di Ruini. Oggi gli statali, perseguitati illegalmente per aver esercitato un diritto costituzionale, raccolgono i frutti del fallimento delle leggi truffa. Saranno riassegnati gli operai licenziati, cancellate le conseguenze economiche e morali di tutte le punizioni, reintegrati i diritti di tutti i puniti. E tutto ciò perché il 7 giugno gli elettori hanno saputo togliere alla D.C. la maggioranza assoluta e hanno fatto intendere ai gruppi minori di centro e agli stessi settori di destra, avvezzi al trasformismo, quale arma può essere la scheda elettorale.

Perfino nelle parole — per tanti versi criticabili — con le quali il ministro Azara aveva concluso il dibattito sull'amnistia, si avvertiva qualcosa dello spirito nuovo che, aleggia nel Parlamento e nel Paese. Se il 7 giugno avesse dato un risultato diverso, si può star certi che il Guardasigilli non avrebbe ostentato tanta deferenza di fronte alla sovranità del Parlamento. Non avrebbe accettato l'estensione dell'amnistia fino a quattro anni e dell'indulto fino a tre anni, non avrebbe certo riconosciuto l'opportunità di cancellare almeno i reati imputati ai direttori di giornali per articoli scritti da altri. L'amnistia, nei disegni del governo, resta però assai lontana da ciò che il Paese attende. E forse ancor più lontane dalla generale esigenza di riconciliazione e di distensione sono le posizioni del gruppo dirigente democristiano. Un provvedimento di elezioni — comunque lo si giustifichi — non può non cancellare innanzitutto i reati politici, che sono una diretta conseguenza della sciagurata politica seguita dai governi degasperiani, e le scandalose ingiustizie patite dai partigiani. Il voto di ieri va salutato come il migliore auspicio per le votazioni, che a cominciare da oggi devono definire lineamenti concreti dell'amnistia e dell'indulto. Ma è augurabile che il voto di ieri sia anche una lezione salutare per quei democristiani, i quali non hanno ancora compreso che nella Camera del 7 giugno i principi del diritto penale borbonico possono esser si affermati, ma è dubbio che possano trionfare. A cercare di tradurli in legge essi rischierebbero di restare sconfitti in Parlamento oltre che isolati nel Paese: come appunto è avvenuto ieri.

generale, che si riunirà nei prossimi giorni, un piano di attuazione di un accordo sindacale intensificato al livello provinciale e centrale, che attuarà nel mese di gennaio la seconda, una programmazione da stabilirsi».

La riunione del Consiglio generale della CISL si terrà a Roma, nei giorni 9, 10 e 11 corrente.

Di fronte agli sviluppi della situazione, il presidente del Consiglio on. Pella ha annunciato che egli esaminerà l'attualità come le tre Confédérations, in altra rado certe differenze esistenti fra le loro richieste, siano assolutamente concordi nel contestare che la Confindustria, irridigita nella sua pregiudiziale negativa, ha reso vari tentativi di conciliazione del Ministro ed ha concluso il suo documento al Ministro stesso dichiarando preclusa ogni possibilità di accordo.

Di fronte alla ribadita insistenza della Confindustria — prosegue la lettera — noi riteniamo necessaria una adeguata risposta delle organizzazioni sindacali, così come è richiesto con legittima insistenza dalle masse lavoratrici interessate. A questo proposito, accordiamo che le tre Confédérations avevano già deciso una seconda giornata di sciopero generale nell'industria, che doveva aver luogo lo scorso mese di ottobre, contro l'intransigenza della Confindustria.

«Questo sciopero, com'è noto, fu sospeso su invito del Ministro del Lavoro, in attesa che egli esprimesse un tentativo di conciliazione.

«Poiché tale tentativo non ha avuto il risultato desiderato, crediamo che il dovere delle nostre tre Confédérations sia quello di applicare la precedente decisione, comune d'una giornata di sciopero, decisione già presa e ratificata dagli organismi dirigenti di ciascuna di esse.

«Il seguito da dare alla giornata sindacale dei lavoratori, dopo la giornata di sciopero generale già deciso (e fin quando la Confindustria non avrà mutato il suo atteggiamento, onde rendere possibile un'equa soluzione della vertenza), sarebbe esaminato in seguito dai competenti organismi dirigenti di ciascuna Confédération.

«Vi proponiamo, pertanto, i sindacati ferrovieri hanno deciso di chiamare tutti i

lavoratori della Stato a

decidere di farlo.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una

verso la fine di novembre.

«Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato

avranno aggravati di una